



COMUNICATO STAMPA

CONVERSIONE DECRETO AGOSTO: OLTRE MEZZO MILIONE DI SOMMINISTRATI, ATIPICI E PRECARI SENZA RISPOSTE E SEMPRE PIÙ A RISCHIO REDDITO

Roma, 14 ottobre 2020. – Nella conversione in legge del Decreto Agosto pubblicata ieri in G.U. (Legge n. 126/2020) ancora nessuna attenzione per **oltre mezzo milione di persone** con rapporti di lavoro atipici e precari, che - **ingiustamente escluse dal sistema delle indennità Covid-19** – rimangono senza nessuno strumento di sostegno al reddito.

Dimenticate infatti - ancora una volta e inspiegabilmente - le categorie dei lavoratori più fragili come gli autonomi, partite iva, collaboratori occasionali e collaboratori coordinati e continuativi; i somministrati (ex-interinali) nella sanità e gli stagionali dei settori diversi dal turismo. Insomma, **la platea dei beneficiari delle misure di sostegno invece di ampliarsi e includere gli esclusi, si va sempre più riducendo**, a fronte di nessuna prospettiva o piano di ripresa.

Questo allarme lanciato dai sindacati di rappresentanza del mondo del lavoro meno tutelato, **FeLSA Cisl NldiL Cgil e UILTemp** che esprimono forte preoccupazione: mentre la ripresa economica tarda ad arrivare e lo stato di emergenza sanitaria prosegue, si apre sempre di più lo scenario di un futuro pericolosamente incerto per tutti, ma soprattutto per chi non può accedere a nessun tipo di ammortizzatore sociale.

Nonostante le numerose sollecitazioni di modifica lanciate in questi mesi – commentano le Organizzazioni sindacali - il tentativo di tutelare e riconoscere lavoratori e lavoratrici normalmente esclusi da forme di sostegno al reddito si è basato su un sistema che ha **lasciato scoperte proprio le categorie più deboli e precarie**. Le misure adottate per affrontare la crisi Covid-19 continuano ad allontanarsi sempre di più dal proposito iniziale di non lasciare indietro nessuno.

Le categorie di lavoratori escluse

Dimenticati di nuovo i **collaboratori autonomi occasionali** non iscritti alla Gestione separata Inps in quanto percettori di redditi inferiori ai 5.000 euro (spesso impiegati nei settori produttivi più colpiti dalla crisi come turismo, spettacolo, formazione e consulenza oppure come quelli del *food delivery*, considerati essenziali nei giorni più duri del *lockdown*). **Esclusi dalle indennità Covid-19, si trovano senza reddito e senza lavoro dall'inizio dell'emergenza sanitaria.**

Dimenticati di nuovo i **collaboratori coordinati e continuativi** con contratti di lavoro "sospesi", senza reddito ma non disoccupati: non rientrano tra i beneficiari delle indennità e neppure nella disoccupazione Dis-coll.

Dimenticati di nuovo i **lavoratori con contratto di somministrazione stagionale** nei settori diversi dal Turismo e dagli Stabilimenti termali, mentre gli **oltre 12 mila somministrati occupati nel comparto Sanità** sono stati "rimandati" in prima linea con l'emergenza Covid ma riconfermati

nell'esclusione dai trattamenti economici accessori e integrativi in favore del personale sanitario impegnato durante l'emergenza epidemiologica da Covid-19. Stato e Regioni, nonostante i solleciti di parte sindacale per una applicazione corretta del principio della parità di trattamento prevista dalla legge, non hanno incluso i somministrati creando così situazioni di inconcepibile disparità tra lavoratori impegnati fianco a fianco nella lotta al virus, eroi di serie A e di serie B. Si aggiunga a ciò la richiesta, sempre disattesa, dei Sindacati di categoria di superare le disposizioni previste dal D. Lgs. 25 maggio 2017 n. 75, che escludono in maniera discriminatoria, i lavoratori somministrati dall'accesso alle quote riservate per la partecipazione ai concorsi pubblici e, quindi, alla possibilità di accedere ai percorsi di stabilizzazione.

A ingrossare le fila delle categorie di lavoratori e lavoratrici abbandonati, con la conversione in legge del Decreto Agosto, troviamo anche i **collaboratori autonomi occasionali** che non hanno un contratto in essere e le **partite IVA iscritte alla Gestione Separata Inps**.

“Salvati” - per adesso - i percettori delle indennità di disoccupazione Naspi e Dis-Coll scadute tra 1 marzo e 30 giugno, prorogate di altri due mesi. Tamponata la situazione dei lavoratori temporanei, compresi i somministrati, a cui in deroga al Decreto Dignità sono concesse proroghe e rinnovi senza causale per massimo 12 mesi, una sola volta e fino al 31 dicembre 2020. Rinnovata l'indennità Covid-19 di 600 euro ai collaboratori sportivi, ma solo per il mese di giugno. Rifiutati il REM che si potrà chiedere fino al 15 ottobre e il Fondo di Solidarietà Artigiani e Somministrati.

Le richieste di FeLSA Cisl NidiL Cgil UILTemp

FeLSA Cisl NidiL Cgil UILTemp ribadiscono con forza la necessità e l'urgenza non più procrastinabile di costruire al più presto un **sistema di ammortizzatori sociali strutturale e specifico** che abbracci tutte le tipologie di rapporto di lavoro, dando copertura ai periodi di disoccupazione e di calo delle attività che in questa fase pandemica sta mettendo a dura prova migliaia di lavoratori. Una volta ampliata la tutela economica e reddituale per le categorie attualmente escluse e dimenticate anche dalle misure anti Covid-19, si dovrà avviare un **confronto serio sul tema della riqualificazione e ricollocazione occupazionale** per tutti quei lavoratori temporanei che hanno perso il proprio lavoro.

FeLSA Cisl | Roma, Via dei Mille, 56 | tel.06/8840867 | felsa@cisl.it
NidiL Cgil | Roma, Via dei Frentani 4/a | tel. 06/44340310 | nidil@nidil.cgil.it
UILTemp | Roma, Via Lucullo, 6 | tel. 06/475300381 | info@uiltemp.it